

## LA SCUOLA PRIMARIA

**IL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE.** Il sistema educativo italiano è articolato in vari percorsi formativi, che si distinguono per durata e obbligatorietà.

Dopo la scuola dell'infanzia (non obbligatoria, per bambini dai 3 ai 6 anni di età) inizia il primo ciclo di istruzione, obbligatorio e della durata totale di otto anni.

Il primo ciclo di istruzione è diviso al suo interno in due percorsi didattici distinti: la scuola primaria, comunemente detta "scuola elementare", della durata di 5 anni, per i bambini dai 6 agli 11 anni e la scuola secondaria di primo grado, comunemente detta "scuola media" o "scuola media inferiore", della durata di 3 anni, per i bambini dagli 11 ai 13 anni. Si tratta di un'articolazione di due percorsi continui e obbligatori.

La scuola primaria è obbligatoria per tutti i bambini italiani e stranieri che abbiano compiuto 6 anni di età entro il 31 dicembre; l'iscrizione all'anno scolastico di riferimento è invece facoltativa per chi li compie entro il 30 aprile dell'anno successivo.

La scuola secondaria di primo grado è obbligatoria per tutti i bambini italiani e stranieri che abbiano concluso il percorso quinquennale della scuola primaria.

La scuola dell'obbligo dura 10 anni, fino al compimento del sedicesimo anno di età.

**ISCRIZIONI PRIMARIA 2023.** Dalle ore 8 del 9 gennaio e fino alle ore 20 del 30 gennaio 2023 sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 2023/24. Le iscrizioni si effettuano online, tranne alcune eccezioni tra cui la scuola dell'infanzia, e dal 19 dicembre è possibile abilitarsi al servizio. A iscrivere i bambini alla prima classe della scuola primaria sono i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale, che:

- iscrivono alla prima classe della scuola primaria i bambini che compiono sei anni di età entro il 31 dicembre 2023;
- possono iscrivere i bambini che compiono sei anni di età dopo il 31 dicembre 2023 ed entro il 30 aprile 2024. Non è consentita in alcun caso, anche in presenza di disponibilità di posti, l'iscrizione alla prima classe della scuola primaria di bambini che compiono i sei anni di età successivamente al 30 aprile 2024.

Le scuole che accolgono bambini anticipatari rivolgono agli alunni particolare attenzione, soprattutto nella fase dell'accoglienza, ai fini di un efficace inserimento.

Quanto alle deroghe all'obbligo di istruzione riguardanti bambini di sei anni con disabilità o arrivati con adozione internazionale, concernenti il possibile trattenimento per un anno nella scuola dell'infanzia, la nota ricorda che le stesse sono consentite su richiesta della famiglia in casi circostanziati, supportati da documentazione che ne attesti la necessità, e in via del tutto eccezionale. Si rinvia sull'argomento alle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.

**EDUCAZIONE MOTORIA.** Tra le novità di cui tenere conto l'educazione motoria dalla classe quarta della primaria. La novità prevista dalla legge 30 dicembre 2021 n. 234, art. 1, commi 329 e seguenti è stata introdotta nel corrente anno scolastico per le classi quinte della primaria, dal prossimo anno l'insegnamento verrà introdotto anche nelle classi quarte. Di questo si dovrà tenere conto al momento delle iscrizioni all'a.s. 2023/24 alla classe prima della scuola primaria.

La legge 30 dicembre 2021 n. 234, art. 1, commi 329 e seguenti ha introdotto nella scuola primaria l'insegnamento dell'educazione motoria da parte di docenti

specialisti forniti di idoneo titolo di studio, a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 per la classe quinta e a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024 per la classe quarta, precisando che tale insegnamento viene impartito in un orario (quantificato in non più di due ore settimanali) aggiuntivo rispetto all'orario ordinamentale di 24, 27 e fino a 30 ore previsto dal D.P.R. n. 89/2009.

La legge 30 dicembre 2021 n. 234, art. 1, commi 329 e seguenti ha introdotto nella scuola primaria l'insegnamento dell'educazione motoria da parte di docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio, a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 per la classe quinta e a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024 per la classe quarta, precisando che tale insegnamento viene impartito in un orario (quantificato in non più di due ore settimanali) aggiuntivo rispetto all'orario ordinamentale di 24, 27 e fino a 30 ore previsto dal D.P.R. n. 89/2009.

Le scuole, nel corso delle assemblee che precedono le iscrizioni e tramite circolari o note, informino i genitori e gli esercenti la responsabilità genitoriale che l'orario settimanale prescelto al momento dell'iscrizione alla classe 1<sup>a</sup> aumenterà fino a due ore settimanali al momento del passaggio alla classe 4<sup>a</sup>. Tale incremento di tempo scuola non riguarda il tempo pieno, stante che le ore di educazione motoria rientrano nelle 40 ore settimanali.

Introdotta nelle classi quinte, a partire dall'anno 2022/2023, e quarte dall'anno 2023/2024 l'insegnamento di scienze motorie nella scuola primaria. A tal fine sono previste specifiche procedure concorsuali abilitanti per gli aspiranti in possesso delle lauree magistrali LM 67 o LM 68 o LM 47 che abbiano conseguito 24 CFU/CFA nelle discipline antro-po-psi-co-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche. Il docente di educazione motoria nella scuola primaria è equiparato, quanto allo stato giuridico ed economico, ai docenti del medesimo grado di istruzione e non può essere impegnato negli altri insegnamenti della scuola primaria. Le ore di insegnamento, nella misura di due settimanali, saranno in orario ordinario e in compresenza per le classi a tempo pieno, aggiuntive per le altre classi. Con successivo DM verrà individuato il numero delle classi coinvolte e indicato il contingente da destinare a tale insegnamento, a invarianza di dotazione organica complessiva a legislazione vigente.

ESEMPIO DI SCHEMA NUOVI ORARI SCUOLA PRIMARIA. Al tempo scuola normale (ad esempio 27 ore quindi 4 giorni da 5 ore più un giorno da 7 comprensivo di pomeriggio) bisogna aggiungere queste 2 ore di motoria quindi ad esempio arrivare a 29 ore. Questo significa aggiungere un pomeriggio ai bambini portando con se quindi l'aggiunta di un giorno di mensa (con relativa assistenza da far fare a degli educatori) e un pomeriggio in più anche per i pulmini.

L'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, in ragione di non più di due ore settimanali di insegnamento aggiuntive, sarà di non più di due ore per le classi che non adottano il modello del tempo pieno nelle quali sia introdotto l'insegnamento, rispetto all'orario di cui all'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89. Le classi che adottano il tempo pieno mantengono l'orario in essere anche quando interessate dal nuovo insegnamento, quantificato in ragione di non più di due ore settimanali. In tale ultimo caso le ore di educazione motoria possono essere assicurate in compresenza, ferma restando la responsabilità dei docenti coinvolti.

Risulta, dunque, necessario che il Collegio dei Docenti, prenda in esame, per un'apposita delibera, quanto disposto dal decreto per l'a.s. 2022/23 e, ovvero: la rimodulazione del complessivo fabbisogno di personale docente, con indicazione di quello da destinare all'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria per le classi quinte;

- la stima del numero delle classi quinte presso le quali è attivabile l'insegnamento di educazione motoria e il relativo limite massimo del numero dei posti, ivi compresi quelli equivalenti alla somma a livello provinciale degli apporti orari di due ore per classe ricondotti a posti intero;
- la previsione della quota massima dell'organico del personale docente da destinare alle classi costituite in deroga alle dimensioni individuate dal decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.81, ripartita per Regione.

Per le classi quinte della scuola primaria le due ore aggiuntive di ed. motoria in applicazione del D.I. n. 90 del 11/04/2022 ha reso necessario apportare alcune modifiche agli orari delle lezioni, che deve deliberare il Consiglio d'Istituto, su parere del collegio dei docenti, prima dell'avvio delle lezioni. L'articolo 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, così recita: "...a partire dall'a.s. 2022/23, per le classi quinte, è introdotto l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, in ragione di non più di due ore settimanali di insegnamento aggiuntive, per le classi che non adottano il modello del tempo pieno nelle quali sia introdotto l'insegnamento, rispetto all'orario di cui all'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89. Le classi che adottano il tempo pieno mantengono l'orario in essere anche quando interessate dal nuovo insegnamento, quantificato in ragione di non più di due ore settimanali...".

I tempi scuola delle classi quinte: un esempio di schema-nuovi-orari-scuola-primaria  
I tempi scuola delle classi quinte saranno inevitabilmente modificati con l'aggiunta delle ore di educazione motoria secondo il seguente schema:

- Classi a 27 h passano a 29h;
- Classi a 30 h passano a 32h;
- Classi a 40 h rimangono invariate.

**L'ADEGUAMENTO DELL'ORGANICO.** Non subiscono variazioni i posti dell'adeguamento alle situazioni di fatto e i posti di potenziamento. Al fine dell'introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, viene indicata, per l'a.s. 2022/23, la stima del numero delle classi quinte presso le quali è attivabile l'insegnamento di educazione motoria, nonché il relativo limite massimo del numero dei posti, con l'indicazione dei posti interi interni e di quelli ottenuti come somma a livello provinciale degli apporti orari di due ore per classe ricondotti a posti intero. In attesa dell'espletamento delle prove concorsuali, di cui all'art. 1, comma 331, della legge di bilancio 2022, al comma 337, sono state attivate sui suddetti posti contratti di supplenza a favore del personale iscritto nelle graduatorie provinciali delle classi di concorso A-48 e A-49.

**ELIMINAZIONE DEI 24 CFU MA RICONOSCIMENTO DELL'ABILITAZIONE AGLI ESPERTI DI SCIENZE MOTORIE ALLA PRIMARIA.** Se da un lato l'educazione motoria alla primaria, affidata a personale specializzato, è uno dei temi più dibattuti per quanto riguarda la legge di bilancio, dall'altro il prossimo concorso dedicato all'educazione fisica dei più piccoli ha aperto il malcontento fra i maestri laureati in

scienze della formazione primaria. Ma anche i sindacati non sembrano molto convinti della misura.

Infatti, come abbiamo riportato in precedenza, il nuovo reclutamento degli insegnanti dovrebbe prevedere uno schema che vede, per abilitarsi e dunque poi partecipare ai concorsi, l'ottenimento di 60 crediti universitari. Concorso che sarà con una sola prova scritta e in seguito l'anno di formazione e prova. Dunque il Ministro come più volte aveva fatto intendere in passato, mette in soffitta il sistema dei 24 CFU in discipline pedagogiche, antropologiche e psicologiche, considerata da molti ormai non sufficiente per assicurare una preparazione didattica agli aspiranti docenti.

Per questo motivo per partecipare al concorso di educazione motoria alla primaria, occorre essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

- laurea magistrale LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattative»
- laurea magistrale classe LM-68 «Scienze e tecniche dello sport
- laurea magistrale nella classe di concorso LM-47 Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie
- titoli di studio equiparati alle predette lauree magistrali ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 luglio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 7 ottobre 2009, n. 233:
- laurea 53/S Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie
- 75/S Scienze e tecnica dello sport
- 76/S Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattative.

A questo, tuttavia, bisogna aggiungere che saranno necessari proprio i 24 CFU in discipline antro-po-psi-co-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche di cui al DM 616/2017. Inoltre, altro aspetto da evidenziare, è che il concorso sarà abilitante.

**SCRUTINI ALLA PRIMARIA, VALUTAZIONE DESCRITTIVA E REGISTRO ELETTRONICO: UNA CIRCOLARE-VADEMECUM.** È già passato un anno da quando i docenti della scuola Primaria si sono cimentati con le novità dell'OM 172 del 4 Dicembre del 2020, il Ministero dell'istruzione, di fatto, rivoluziona il metodo di valutazione degli scrutini nella scuola Primaria. L'art. 3 comma 1 dell'Ordinanza, così recita: "A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti."

Da un metodo di valutazione con voti numerici (un voto per ogni materia), ad un sistema di valutazione con giudizi descrittivi. In estrema sintesi, si passa da un metodo di valutazione con voti numerici (un voto per ogni materia), ad un sistema di valutazione con giudizi descrittivi legati a specifici obiettivi di apprendimento, definiti nel curriculum dell'istituto (art 3, comma 4 e 5 dell'OM), e di numero variabile, e per ogni materia. I giudizi descrittivi sono correlati a quattro livelli di apprendimento:

- avanzato

- intermedio
- base
- in via di prima acquisizione

in coerenza con quelli adottati nella Certificazione delle Competenze.

LE DISCIPLINE RELIGIONE CATTOLICA E LA MATERIA ALTERNATIVA. Le discipline Religione Cattolica e la Materia Alternativa restano disciplinate dall'art 2 commi 3, 5, 7 del D. Lgs. 62/2017 (art. 3, comma 8 dell'OM).

VARIAZIONI IMPLEMENTATE NELLA GESTIONE DEI QUADRI. In ordine alle suddette premesse normative, il sistema di caricamento dei voti come finora gestito, non potrà essere più utilizzato per l'immissione dei giudizi discorsivi. Il caricamento dei giudizi, si effettuerà attraverso la nuova gestione dei giudizi che è stata appositamente adattata da tutti i gestori delle piattaforme. La "vecchia" gestione dello scrutinio con i voti rimarrà disponibile unicamente per gli insegnanti di Religione Cattolica e della Materia Alternativa all'IRC.; queste materie, infatti, rimangono disciplinate dal D. Lgs 62/2017. Di conseguenza, è stata dismessa definitivamente la vecchia gestione dei giudizi.

TASSONOMIE PREDEFINITE ARGO PER LA GESTIONE DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO. Molte piattaforme hanno predisposto un gruppo completo di tassonomie predefinite con obiettivi di apprendimento, già declinati sulla specifica disciplina e sullo specifico anno di corso. La possibilità di avere delle tassonomie predefinite, fornisce alle scuole un consistente vantaggio funzionale e temporale poiché consente agli operatori scolastici di avere una struttura d'esempio già completa sulla quale basare le personalizzazioni anche nella seconda parte dell'anno scolastico.

Su ogni materia, e in base all'anno di corso, hanno resi disponibili degli obiettivi di apprendimento predefiniti (desunti dalle indicazioni del DM 16 novembre 2020, n. 254). Per ogni obiettivo, abbiamo previsto i quattro livelli di apprendimento standard (art 3, comma 6 dell'OM): avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione.

QUALI CRITERI PER DESCRIVERE GLI APPRENDIMENTI.

Avanzato. L' alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Situazione anche non nota. Risorse anche reperite altrove. Autonomia. Continuità.

Intermedio. L' alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

In situazione nota, autonomia e continuità;

In situazioni non note, con risorse fornite dal docente o altro ma non autonomo e/o con discontinuità.

Base. L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

Solo in situazione nota;

Solo con risorse fornite dal docente;

Con continuità se supportato/a dal docente;

Occasionalmente in modo autonomo

In via di prima acquisizione. L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Solo in situazione nota;

Solo con risorse fornite dal docente;

Non autonomo/a;

Discontinuo/a.

Come valutano i docenti. I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento. In sintesi:

Un obiettivo è un risultato dell'attività di insegnamento apprendimento;

I contenuti non bastano a definire gli obiettivi e sono di tipo diverso;

I livelli sono il frutto della combinazione di diverse dimensioni.

CONCORSO ORDINARIO PRIMARIA, CHI SUPERA PROVA SCRITTA E ORALE PUÒ INSEGNARE ANCHE INGLESE? Concorso infanzia e primaria di cui al DD n. 498 del 21 aprile 2020 come modificato dal Decreto n. 2215 del 18 novembre 2021. La risposta è affermativa, ma al momento solo in via teorica in quanto esiste una normativa confortante ma non uno specifico riferimento al concorso in atto.

L'OM n. 60/2020, che ha disciplinato la riapertura e aggiornamento delle graduatorie per gli anni scolastici 2020/21 e 2021/22 ha infatti previsto i titoli utili per insegnare inglese alla scuola primaria.

Le ore di lingua inglese, che residuano in quanto non sia stato possibile attribuirle ai docenti titolari e/o in servizio nella scuola, sono assegnate agli aspiranti inseriti nelle GaE e, in subordine, nelle GPS e nelle GI, che siano in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 13/17 dell'OM n. 60/2020. In base al predetto articolo, le supplenze su posto/spezzone orario di lingua sono conferite:

agli aspiranti, che nei concorsi per esami e titoli per l'accesso all'insegnamento nella scuola primaria, sono stati inclusi nella graduatoria di merito e hanno superato la prova facoltativa di accertamento della conoscenza della lingua inglese;

agli aspiranti che hanno superato la medesima prova nelle sessioni riservate di esami per il conseguimento dell'idoneità all'insegnamento nella scuola primaria;

agli aspiranti forniti del titolo di laurea in Scienze della Formazione Primaria, in relazione agli esami di lingua straniera previsti nel piano di studi;

agli aspiranti inclusi nella relativa graduatoria di scuola primaria in possesso dei titoli di cui ai punti B.2 e B.6 delle tabelle A/1 e A/2, allegate all'OM 60/2020 (punto B2: Diploma di laurea, laurea specialistica o laurea magistrale costituente titolo di accesso alle classi di concorso A-24 e A-25 per la lingua inglese; punto B6: Laurea triennale nelle classi di laurea L-11 e L-12, purché il piano di studi abbia ricompreso 24 crediti nei settori scientifico disciplinari L-LIN 01 ovvero L-LIN 02 e 36 crediti nei settori scientifico disciplinari L-LIN 11 ovvero L-LIN 12.);

agli aspiranti inclusi nelle graduatorie dei concorsi ordinari per titoli ed esami per la scuola primaria banditi nel 2012 e nel 2016;

agli aspiranti inclusi nelle graduatorie per la scuola primaria del concorso straordinario 2018 che hanno conseguito la relativa idoneità ai sensi dell'articolo 8/4, secondo e terzo periodo, del DM 17 ottobre 2018 (Per tali aspiranti, ricordiamo, ai fini del conseguimento dell'idoneità all'insegnamento della lingua inglese, la prova orale ha avuto come oggetto di valutazione l'abilità di comprensione scritta (lettura) e produzione orale (parlato) in lingua inglese almeno al livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue e la relativa competenza didattica).

Con tutta evidenza, le modalità in cui l'accertamento della conoscenza e della padronanza della lingua inglese a livello B2 avviene nel concorso 2020 è assimilabile a quella del concorso 2012 e 2016.

Pertanto, come detto, la risposta è teoricamente affermativa ma l'Ordinanza dovrà essere aggiornata in occasione della prossima riapertura delle graduatorie.

Per quanto riguarda la seconda parte del quesito "occorre comunque avere una laurea in lingue o formazione primaria, oppure è valida qualsiasi laurea?" Poiché l'idoneità deriva dall'aver superato il concorso, non è necessario un titolo aggiuntivo ma è sufficiente il titolo di accesso al concorso (diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/02 oppure laurea in Scienze della formazione primaria oppure analogo titolo conseguito all'estero).

Vantaggi nel superare il concorso ordinario

Riassumiamo quindi quali sono i vantaggi (peraltro minimi rispetto all'incarico a tempo indeterminato) per i candidati che dovessero superare le due prove del concorso ordinario ma che con l'aggiunta dei titoli non riuscirebbero a collocarsi all'interno dei posti a bando.

La modifica al DD n. 498 del 21 aprile 2020, introdotta con Decreto n. 325 del 5 novembre 2021 in seguito al Decreto Sostegni bis, non prevede infatti la possibilità di poter creare l'elenco degli "idonei" ossia di candidati che superano la prova, non si collocano per punteggio nel numero dei posti a bando ma potrebbero essere di nuovo in lizza grazie allo scorrimento della graduatoria per effetto di rinunce o scelta di un ruolo per chi vince più posti.

3 punti in più nella rispettiva GPS Concorso infanzia e primaria, chi supera le prove avrà 3 punti in GPS. Ma si punta al ruolo

Un tesoretto di 12 punti per graduatoria interna di istituto e mobilità

eventuale possibilità di poter insegnare inglese alla primaria

**SUPPLENZE: CHI PUÒ INSEGNARE INGLESE ALLA SCUOLA PRIMARIA.**

L'attribuzione di incarichi relativi all'insegnamento della lingua inglese continua a creare non poche problematiche alle segreterie scolastiche. L'annuale circolare sulle supplenze del 6 agosto impone infatti il controllo del titolo di accesso in fase di "accettazione della nomina". Come ben sanno gli addetti ai lavori invece per le fasi di controllo occorre molto più tempo. Durante la fase di compilazione delle domande per l'aggiornamento e l'inserimento nelle nuove graduatorie provinciali e di istituto avevamo messo in evidenza come il modello di domanda proposto dal Ministero non permettesse di inserire il titolo di insegnamento per la lingua inglese nella scuola primaria.

Queste sono le indicazioni che annualmente Ministero fornisce con la circolare sulle supplenze. Qualora a seguito della copertura totale dell'organico dei posti comuni residuino ore di lingua inglese in quanto non sia stato possibile assegnare le predette ore di insegnamento al personale docente titolare e/o in servizio nella scuola, le ore rimaste disponibili saranno assegnate ad aspiranti presenti nelle graduatorie ad esaurimento e, in subordine, agli aspiranti presenti nelle graduatorie provinciali e nelle graduatorie di istituto in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 13, comma 17, dell'Ordinanza.

Si fa riferimento a docenti in possesso del titolo di accesso all'insegnamento nella scuola primaria, ossia diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/02 oppure Laurea in scienze della formazione primaria.

Ecco chi può insegnare inglese alla scuola primaria e in quale ordine vanno conferite le supplenze.

Ordinanza n. 60/2020, articolo 13 comma 17:

N.B. Quali sono i titoli di cui ai punti B.2 e B.6 delle tabelle A/1 e A/2

Diploma di laurea, laurea specialistica o laurea magistrale costituente titolo di accesso alle classi di concorso A-24 e A-25 per la lingua inglese

Laurea triennale nelle classi di laurea L-11 e L-12, purché il piano di studi abbia ricompreso 24 crediti nei settori scientifico disciplinari L-LIN 01 ovvero L-LIN 02 e 36 crediti nei settori scientifico disciplinari L-LIN 11 ovvero L-LIN 12, purché non sia stata titolo di accesso al titolo di cui al punto B.2 (si valuta un solo titolo)

In proposito, in fase di convocazione dalle graduatorie di scuola primaria ai fini della lingua inglese, sarà precisato che l'aspirante è convocato per la lingua inglese e, quindi, dovrà essere in possesso di uno dei titoli indicati nel comma 17 dell'articolo 13 dell'ordinanza ministeriale.

L'aspirante dovrà fornire il titolo in suo possesso e l'istituzione scolastica verificherà, in sede di accettazione della nomina, il suddetto titolo.

**SUPPLENZE, NEL 2022 DOCENTI SCIENZE MOTORIE DELLA SECONDARIA POTRANNO AVERE INCARICO ALLA PRIMARIA.** Supplenze anno scolastico 2022/23: una delle novità potrebbe essere l'utilizzo dei docenti inseriti nelle classi di concorso A048 e A049 per incarichi nella scuola primaria. Quando e perché potrebbe avvenire ciò?

Concorso educazione motoria atteso nel 2022

Il concorso per l'introduzione di insegnanti specialisti alla scuola primaria, dovrebbe svolgersi nel corso del 2022. Il numero di posti a disposizione per gli anni scolastici 2022/23 e 2023/24

La legge di Bilancio stessa ipotizza che si possa non fare in tempo ad avere le graduatorie pronte per l'anno scolastico 2022/23, ma la riforma partirà comunque.

Utilizzo dei supplenti delle scuole secondarie. L'escamotage è rappresentato proprio dall'utilizzo degli insegnanti delle scuole secondarie, classi di concorso A048 e A049, per supplenze nella scuola primaria.

“Qualora il concorso non sia concluso entro l'inizio dell'anno scolastico 2022/23 sarà possibile attribuire contratti di supplenza anche ai soggetti collocati nelle graduatorie provinciali per le supplenze di cui all'articolo 4, comma 6-bis, della legge 3 maggio 1999, n. 124 nelle classi di concorso A048 – Scienze motorie e sportive negli istituti di istruzione secondaria di II grado e A049 – Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado”.

L'insegnante di educazione motoria impegnato nella scuola primaria è equiparato, quanto allo stato giuridico ed economico, agli insegnanti del medesimo grado di istruzione. Lo stipendio quindi sarà quello di insegnante della scuola primaria

Problema supplenze: sarà possibile completare orario tra secondaria e primaria? Se ne riparlerà successivamente, una risposta è prematura.

Educazione motoria alla Primaria: con l'assunzione degli specialisti l'orario degli insegnanti di classe non cambia.

**UN ESEMPIO DI REGOLAMENTO ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA SETTIMANA CORTA SCUOLA PRIMARIA: IN CASO DI PASTO PREPARATO DAI GENITORI.** Tenendo conto della normativa vigente sull'autonomia e flessibilità organizzativa (la legge n. 59 del 15 marzo 1997, art. 21 e dal Regolamento



attuativo, Dpr 275 dell'8 marzo 1999, in materia di organizzazione didattica e la Legge n. 133 del 6 agosto 2008), sulla base delle richieste avanzate dalle famiglie, il dirigente scolastico potrebbe avviare una consultazione di tutti i genitori servendosi di un sondaggio su una nuova organizzazione oraria, articolata su cinque giorni di lezione dal lunedì al venerdì con sabato libero.

La nuova organizzazione oraria articolata su cinque giorni di lezione

Un'articolazione molto invalsa nelle scuole italiane e non solo al primo ciclo. Pertanto, il Dirigente Scolastico può adottare, sulla base del risultato ottenuto dal sondaggio che ha visto d'accordo la maggioranza dei genitori, sulla base della delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio di Istituto, ad inizio di anno scolastico (e non in corso di esso), una nuova organizzazione oraria articolata su cinque giorni di lezione. Si evidenzia che sotto il profilo didattico-organizzativo la settimana corta non incide sui livelli di apprendimento ma al contrario permette, eventualmente, servendosi delle competenze dei docenti che vi operano, di dare maggiore spazio alla didattica laboratoriale.

Organizzazione del tempo scuola nella settimana e nei giorni (con attenzione ai rientri)

Le lezioni saranno organizzate, sulla base del monte orario individuato, tutto in orario antimeridiano, o in orario antimeridiano con uno o più rientri pomeridiani da programmare all'inizio dell'anno scolastico, dal lunedì al venerdì.

Modalità di fruizione del pasto in caso di rientro pomeridiano

Il pasto da fruire, in caso di uno o più rientri pomeridiani, sarà portato da casa (preparato dai genitori) e verrà consumato in un orario ben stabilito; si proseguirà con l'attività didattica a seguire il pasto. Il Sabato, naturalmente, sarà libero.

Clausole della liberatoria relativa all'assunzione di responsabilità per il cibo prodotto dai genitori

I genitori devono, evidentemente, sollevare da ogni responsabilità tutto il personale scolastico, assumendola in proprio, per il cibo confezionato a casa, portato a scuola e consumato dal proprio figlio nella pausa pranzo nella o nelle giornate del rientro. I genitori, pertanto, dovranno sottoscrivere le clausole che ciascuna scuola provvederà ad indicare in un apposito Regolamento firmando una ben definita e articolata liberatoria per l'assunzione di responsabilità.

Corretta fruizione del pasto domestico: criteri e consigli alimentari

I genitori dovranno fornire ai figli un pasto dieteticamente equilibrato e semplice e dovranno attenersi rigorosamente ai parametri igienico-sanitari di preparazione e conservazione. Non saranno ammessi cibi da fast food, merendine, snacks, patatine fritte né alcun tipo di bibita e si invita al consumo di acqua naturale. Si consiglia di portare cibi non deperibili e che non necessitano di essere conservati a bassa temperatura accompagnata da frutta e verdure crude ben lavate o cotte.

Consegna del pasto, tempistica e organizzazione delle attività scolastiche

Per evitare interruzioni continue del servizio scolastico ciascun alunno porterà il proprio pasto al momento dell'ingresso a scuola e non potrà essere consegnato nel corso della mattinata.

Rientro a casa per pranzo e ingressi nel pomeriggio a scuola

Ai genitori che chiederanno il rientro a pranzo del figlio sarà autorizzata l'uscita a condizione che l'alunno venga riaccompagnato a scuola nell'ora stabilita. Non saranno autorizzati ingressi con ritardo nel pomeriggio.

## Casi di intolleranze e/o allergie alimentari

Per gli alunni che soffrono di allergie alimentari, intolleranza alimentare o malattie metaboliche, i genitori dovranno dare comunicazione per iscritto all'amministrazione scolastica e ai docenti con prescrizione medica e indicazione degli alimenti vietati.

### Vigilanza durante il pasto

Gli insegnanti presenti durante il pranzo vigileranno per una corretta alimentazione e sensibilizzazione a non assaggiare il cibo dei compagni, al fine di evitare incidenti legati ad eventuali allergie alimentari.

**SCUOLA PRIMARIA: ORE DI PROGRAMMAZIONE NEI GIORNI FESTIVI.** In merito all'orario di servizio, l'art. 28 del CCNL stabilisce che "nell'ambito del calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale, l'attività di insegnamento si svolge in 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, in 22 ore settimanali nella scuola elementare e in 18 ore settimanali nelle scuole e istituti d'istruzione secondaria ed artistica, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali. Alle 22 ore settimanali di insegnamento stabilite per gli insegnanti elementari, vanno aggiunte 2 ore da dedicare, anche in modo flessibile e su base plurisettimanale, alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti interessati, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni. Quindi le due ore di programmazione fanno parte dell'orario di servizio e non vanno confuse con le ore (40+40) previste per le riunioni collegiali/attività funzionali all'insegnamento.

Chi decide l'orario settimanale dei docenti e la relativa distribuzione. Il CD "formula proposte al DS per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo o d'istituto" – T.U. n. 297/1994, art. 7 comma 2, lett. b)

Il CI "indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni" (TU n. 297/1994, art. 10 c. 4).

In merito alla Contrattazione integrativa di istituto, tra le materie oggetto di confronto (e non di contrattazione) tra il DS la parte sindacale vi è "l'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente, educativo ed ATA" (CCNL 2018).

Il DS "procede tramite atto di gestione/datoriale alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, alla formulazione dell'orario, sulla base dei criteri generali stabiliti dal consiglio di circolo o d'istituto e delle proposte del collegio dei docenti" – Art. 396 c. 1 lett. d), e naturalmente attenendosi a quanto pattuito in sede di contrattazione (confronto).

Ore di programmazione nella Scuola Primaria. La Programmazione è un atto dovuto e fondamentale della funzione docente; essa conferisce razionalità e scientificità all'insegnamento; costituisce pertanto un momento fondamentale del processo insegnamento-apprendimento che, a cadenza flessibile settimanale o quindicinale, traccia e definisce percorsi didattici a partire dalla classe reale.

Ogni classe è diversa, ogni classe ha bisogni educativi differenti, ogni docente ha interessi personali che mutano nel tempo. Progettare significa partire dalle competenze che si vogliono raggiungere, tenendo conto delle caratteristiche della classe oltre che delle indicazioni ministeriali.

La programmazione dell'attività didattica si propone:

- il perseguimento degli obiettivi stabiliti nel PTOF, all'interno del curricolo disciplinare, predisponendo un'organizzazione didattica adeguata alle effettive capacità ed esigenze di apprendimento degli alunni;
- la verifica e la valutazione dei risultati;
- l'unitarietà dell'insegnamento;
- il rispetto di un'adeguata ripartizione del tempo da dedicare all'insegnamento delle diverse discipline del curricolo, in relazione alle finalità e agli obiettivi previsti dallo stesso.

Ore di programmazione nei giorni festivi. Vanno recuperate, ma con queste plausibili condizioni:

- programmazione anche su base plurisettimanale pianificata per iscritto da parte del DS all'inizio dell'anno; è evidente che vi sono giorni festivi fissi durante l'anno e che quindi è possibile organizzare tutto già prima dell'avvio delle lezioni;
- comunicazioni/circolari/ordini di servizio con preavviso congruo in caso di variazioni più o meno improvvise del giorno consueto per la Programmazione: ad esempio per allerta meteo, elezioni, corsi di formazione in cui sono coinvolti gli stessi insegnanti, emergenza Covid, ecc.
- presenza di un paragrafo dedicato ai criteri di utilizzo delle ore di Programmazione all'interno del Regolamento di Istituto o nel Contratto Integrativo a seguito di Confronto tra le parti (DS e RSU) in sede di contrattazione integrativa (si sta parlando di organizzazione del lavoro ed attività gestionale/orario docenti, quindi le competenze in merito sono da attribuire esclusivamente al DS che però deve avere cura di confrontarsi con la comunità cercando di non dare l'impressione di norme imposte dall'alto).

GPS INFANZIA E PRIMARIA, DIPLOMA MAGISTRALE CONSEGUITO ENTRO L'A.S. 2001/02 PER IL 2022 È ANCORA TITOLO DI ACCESSO ALLA PRIMA FASCIA. GPS Graduatorie provinciali e di istituto per le supplenze: nelle prossime settimane sarà possibile presentare domanda di aggiornamento e/o prima iscrizione. Tutte le info per la scuola di infanzia e primaria.

I titoli di accesso alle GPS posti comuni per la scuola dell'infanzia e primaria sono:

- a) la prima fascia è costituita dai soggetti in possesso dello specifico titolo di abilitazione;
- b) la seconda fascia è costituita dagli studenti che, nell'anno accademico 2021/2022, risultano iscritti al terzo, quarto o al quinto anno del corso di laurea in Scienze della Formazione primaria, avendo assolto, rispettivamente, almeno 150, 200 e 250 CFU entro il termine di presentazione dell'istanza

Cosa si intende per "specifico titolo di abilitazione"

Rimane titolo abilitante il diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/02. Per "diploma magistrale" si intende

- diploma magistrale, dichiarato abilitante con D.P.R. del 25 marzo 2014 (pubbl. in G.U. del 15 maggio 2014),
- diploma sperimentale a indirizzo psicopedagogico, con valore di abilitazione e diploma sperimentale a indirizzo linguistico, conseguiti presso istituti magistrali
- analogo titolo di abilitazione conseguito all'estero e riconosciuto in Italia secondo la normativa vigente, conseguiti comunque entro a.s. 2001/02

Altro titolo abilitante è la Laurea in Scienze della formazione primaria, sia vecchio ordinamento che nuovo (LM85bis).

#### Altri titoli abilitanti

Primaria

OM 61/78/246 del 22/07/1970 – Concorso magistrale

OM 222 del 24/07/1972 – Concorso magistrale

OM 68 del 20/03/1975 – Concorso magistrale

OM 269 del 03/09/1982 – Concorso magistrale

OM 373 del 01/12/1984 – Concorso ordinario

DM del 23/03/1990 – Concorso ordinario

DM del 20/10/1994 – Concorso ordinario

DDG del 02/04/1999 – Concorso ordinario

OM 153 del 15/06/1999 – Sessione riservata

OM 1 del 02/01/2001 – Sessione riservata

DM 21 del 09/02/2005 – Corsi speciali abilitanti

DM 85 del 18/11/2005 – Corsi speciali abilitanti

DDG 82/2012 (esclusivamente all'atto della costituzione del rapporto di lavoro

PAS – Percorsi abilitanti speciali

SCUOLA PRIMARIA, DAL TEMPO PIENO ALLE PLURICLASSI: LE ISTRUZIONI DEL MINISTERO PER IL 2022/2023. Il MI ha trasmesso il decreto interministeriale con le dotazioni organiche del personale docente per il 2022-23 e la relativa nota di accompagnamento con le istruzioni operative.

La nota ministeriale del 13 aprile specifica che il modello del tempo scuola definito in 24 ore settimanali può essere attivato solo in presenza di un numero di richieste tale da consentire la costituzione di una classe. L'istituzione, nell'esercizio dell'autonomia didattica ed organizzativa, articola il tempo scuola in modo flessibile, individuando le soluzioni più idonee per il migliore impiego delle risorse disponibili.

Non cambia nulla per quanto riguarda il tempo pieno. Restano, pertanto, confermati l'orario di 40 ore settimanali per classe, comprensive del tempo dedicato alla mensa, l'assegnazione di due docenti per classe e l'obbligo dei rientri pomeridiani. L'attivazione del tempo pieno è effettuata nei limiti della dotazione organica complessiva autorizzata nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

Si prevede l'utilizzo, anche nella scuola primaria, degli "spezzoni orario", che, unitamente alle ore residue dalla costituzione di altri posti (compresi quelli riguardanti l'insegnamento dell'inglese), concorrono alla formazione di posti interi (organico di diritto) nell'ambito della stessa istituzione scolastica. Una volta effettuata tale operazione, qualora nell'istituzione scolastica residuino almeno 12 ore, le stesse possono essere ricondotte a posto intero, per riassorbire l'eventuale soprannumero nell'ambito dell'organico dell'autonomia, sempre rimanendo nel limite della dotazione regionale assegnata.

L'insegnamento della lingua inglese è impartito in maniera generalizzata, nell'ambito delle classi loro assegnate, dai docenti in possesso dei requisiti richiesti. Il dPR 89/2010 ha esplicitamente abrogato la distribuzione oraria dell'insegnamento di lingua inglese, in quanto non in linea con le evoluzioni del dibattito didattico-pedagogico, che hanno rilevato come l'apprendimento in L2 sia migliore in età precoce, potendosi ovviamente avvalere di risorse professionali adeguate.

A tal fine il Dirigente scolastico, sentito il collegio dei docenti, adotta le soluzioni organizzative utili a garantire in tutte le classi l'assegnazione di risorse professionali in possesso dei titoli per tale insegnamento.

Solo per le ore di insegnamento di lingua inglese che non sia stato possibile coprire attraverso l'equa distribuzione dei carichi orario, sono istituiti posti per docenti specialisti, nel limite del contingente regionale, ed evitando un eccessivo frazionamento del posto, non superando il tetto di un posto ogni 8 classi.

In conformità dell'Accordo modificativo del Concordato lateranense e del relativo Protocollo addizionale, reso esecutivo con legge n. 121 del 25 marzo 1985, e delle conseguenti intese, l'insegnamento della religione cattolica è impartito da docenti in possesso dei requisiti richiesti.

Si evidenzia che le pluriclassi devono essere attivate solo in caso di assoluta necessità, in zone particolarmente disagiate; per evidenti ragioni di carattere didattico e per evitare oggettive difficoltà negli apprendimenti, è opportuno che le stesse, per quanto possibile, non comprendano tutte e cinque le classi del corso. In tal senso, la dotazione di potenziamento dell'offerta formativa potrà essere utilizzata anche per lo sdoppiamento di singoli insegnamenti curriculari.

**EDUCAZIONE MOTORIA ALLA PRIMARIA, CONCORSO E SUPPLENZE: COME SARANNO ASSEGNATI I POSTI.** Il MI ha trasmesso il DI n. 90 dell'11 aprile 2022 inerente le dotazioni organiche del personale docente dei posti comuni e di potenziamento, di sostegno e di adeguamento dell'organico alle situazioni di fatto per l'a.s.2022/2023. Il provvedimento introduce un'importante novità prevista dall'ultima legge di bilancio: alla primaria le attività didattiche vengono integrate con la presenza del docente di educazione motoria. In particolare, nell'anno scolastico 2022/2023, si comincerà dalle quinte e saranno circa 25mila le classi coinvolte di cui oltre 15mila a tempo normale, le rimanenti a tempo pieno.

Come saranno assegnati i posti di ed. motoria alla primaria. È atteso il concorso autorizzato dalla Legge di Bilancio 2022, sul cui testo si è già espresso il CSPI.

Qualora non si facesse in tempo a concludere il concorso in tempo per i ruoli dell'anno scolastico 2022/23, i posti utili saranno assegnati tramite supplenze agli aspiranti inseriti nelle GPS nelle classi di concorso A048 – Scienze motorie e sportive negli istituti di istruzione secondaria di II grado e A049 – Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado, il cui aggiornamento è atteso nelle prossime settimane.

Chi può partecipare al concorso. È necessario essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

- laurea magistrale LM-67 Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattative»
- laurea magistrale classe LM-68 «Scienze e tecniche dello sport
- laurea magistrale nella classe di concorso LM-47 Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie
- titoli di studio equiparati alle predette lauree magistrali ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 luglio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 7 ottobre 2009, n. 233: laurea 53/S Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie; 75/S Scienze e tecnica dello sport; 76/S Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattative

Necessari i 24 CFU in discipline antro-po- psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche di cui al DM 616/2017.

ORGANICO PRIMARIA 2022/23: CHI PUÒ INSEGNARE LINGUA INGLESE. Il MI ha trasmesso il DI n. 90/2022 sugli organici del personale docente a.s. 2022/23.

Il DI n. 90/2022, come si legge nella nota n. 14603/2022, dispone per l'a.s. 2022/23:

- la rimodulazione del complessivo fabbisogno di personale docente, con indicazione di quello da destinare all'insegnamento dell'Educazione motoria nella scuola primaria per le classi quinte;
- la stima del numero delle classi quinte presso le quali è attivabile l'insegnamento di Ed. motoria e il relativo limite massimo del numero dei posti, compresi quelli equivalenti alla somma, a livello provinciale, degli apporti orari di due ore per classe ricondotti a posti intero;
- la previsione della quota massima dell'organico del personale docente da destinare alle classi costituite in deroga alle dimensioni individuate dal DPR n.81/2009, ripartita per Regione.

L'organico dell'autonomia, a.s. 2022/23, ammonta a:

- 620.256 posti comuni, di cui di cui 2.247 posti/ore ricondotte a posto per l'insegnamento dell'Ed. motoria nella scuola primaria e 8.741 destinati alle classi da costituire in deroga ai limiti previsti dal DPR 81/09;
- 50.202 posti comuni di potenziamento;
- 117.170 posti di sostegno, di cui 6.446 posti di potenziamento per il sostegno.

L'organico dell'autonomia della scuola primaria ammonta complessivamente a:

- 191.260 posti comuni (compresi quelli di educazione motoria)
- 17.932 posti comuni di potenziamento
- 43.699 posti di sostegno (compresi quelli di potenziamento)

Gli spezzoni orario, leggiamo nella nota n. 14603/2022, sono utilizzati anche nella scuola primaria, affinché gli stessi, insieme alle ore residue dalla costituzione di altri posti (compresi quelli di lingua inglese), concorrano alla formazione di posti interi nell'ambito della stessa scuola. Una volta utilizzati gli spezzoni orario presenti nella medesima scuola, qualora residuino almeno 12 ore, queste ultime possono essere ricondotte a posto intero, al fine di riassorbire l'eventuale perdente posto nell'organico dell'autonomia della medesima scuola, fermo restando il limite della dotazione organica regionale.

Nella succitata nota si evidenzia che le risorse di organico sono utilizzate prioritariamente per il mantenimento dei modelli orari in atto nella scuola e per assicurare agli alunni la continuità dell'orario delle lezioni seguite nell'anno precedente. Questi i modelli orario possibili nella scuola primaria:

- 27 ore settimanali per le classi a tempo normale (il tempo scuola definito in 24 ore settimanali è attivabile solo in presenza di un numero di richieste tali da formare una classe);
- 40 ore per le classi a tempo prolungato.

Insegnamento della lingua inglese. L'insegnamento della lingua inglese, leggiamo nella succitata nota, è impartito in maniera generalizzata, nell'ambito delle classi loro assegnate, dai docenti in possesso dei requisiti richiesti. In sostanza, in linea generale, l'insegnamento della lingua inglese va affidato ai docenti della classe, in possesso dei previsti requisiti, che insegnano nella medesima (classe) anche altre discipline. Spetta al DS, sentito il collegio dei docenti, procedere alla predetta

assegnazione. Soltanto nel caso in cui non sia possibile assegnare le ore di lingua attraverso l'equa distribuzione dei carichi orario, sono istituiti posti per docenti specialisti. L'istituzione di tali posti deve avvenire:

- evitando un eccessivo frazionamento del posto;
- non superando il tetto di un posto ogni 8 classi.

Quanto ai requisiti per insegnare lingua inglese, sono (uno dei seguenti):

- a) superamento concorso per esami e titoli a posti d'insegnante scuola primaria con il superamento anche della prova di lingua inglese, ovvero sessioni riservate per il conseguimento dell'idoneità nella scuola elementare con superamento della prova di lingua inglese; oppure
- b) attestato di frequenza dei corsi di formazione linguistica metodologici in servizio autorizzati dal ministero; oppure
- c) possesso di laurea in Scienze della formazione primaria o di laurea in Lingue straniere valida per l'insegnamento della specifica lingua straniera nella scuola secondaria; oppure
- d) certificato rilasciato dal ministero degli affari esteri attestante un periodo di servizio di almeno 5 anni prestato all'estero con collocamento fuori ruolo relativamente all'area linguistica inglese della zona in cui è stato svolto il servizio all'estero.

**METODO MONTESSORI, RINNOVATA LA CONVENZIONE PER ALTRI 3 ANNI. GLI INSEGNANTI ASSEGNATI DEVONO POSSEDERE SPECIFICO DIPLOMA.** E' stato rinnovato per un triennio la Convenzione tra Ministero dell'Istruzione con l'Opera Nazionale Montessori. La Convenzione regola l'istituzione di percorsi scolastici nella scuola dell'infanzia, nella primaria e la sperimentazione nella scuola secondaria di I grado, l'assistenza tecnica dell'Opera Montessori alle scuole, la diffusione del pensiero e del metodo Montessori.

Le scuole, nell'ambito della propria autonomia, possono istituire sezioni di scuola dell'infanzia e classi di scuola primaria secondo il metodo di differenziazione didattica Montessori.

E' il Collegio dei docenti, sulla base di una specifica richiesta da parte delle famiglie, che elabora il Piano triennale dell'offerta formativa della scuola tenendo conto di un apposito progetto educativo "Montessori". Il Piano è poi soggetto all'approvazione del Consiglio di Circolo o d'Istituto.

Alle sezioni e classi coinvolte sono assegnati insegnanti in possesso del diploma di differenziazione didattica "Montessori", conseguito al termine della frequenza di uno specifico corso.

Per l'assegnazione di insegnanti di sostegno alle sezioni e classi che attuano il metodo didattico Montessori, in cui siano presenti bambini ed alunni con disabilità, è richiesto il titolo di specializzazione sul sostegno e, di norma, il diploma di differenziazione didattica "Montessori".

Nella convenzione una parte viene poi dedicata alla sperimentazione del metodo Montessori nella scuola secondaria di I grado. I progetti di innovazione sono autorizzati con decreto del Ministro dell'istruzione, che comprende un qualificato piano di formazione riservato ai docenti della scuola secondaria di primo grado inseriti nella sperimentazione e di valutazione degli esiti.

**DIVENTARE INSEGNANTI ALLA PRIMARIA.**

Laurea in Scienze dell'educazione L19

Trattandosi di una laurea triennale, non permette l'accesso all'insegnamento tout court nelle scuole di infanzia e primaria.

La laurea triennale non è dunque requisito di accesso alle graduatorie GPS provinciali e di istituto per le supplenze (neanche se accompagnata dai 24 CFU in discipline psicopedagogiche e metodologie didattiche di cui al dm 616/2017), nè ai concorsi per l'accesso all'insegnamento. La laurea triennale in Scienze dell'educazione L19, accompagnata dai 24 CFU, costituisce requisito di accesso solo per le graduatorie del Personale educativo, che si costituiscono nei Convitti statali.

Laurea in Scienze Pedagogiche LM85

Costituisce la laurea Magistrale che permette l'accesso all'insegnamento nella scuola secondaria, per le classi di concorso A18 Filosofia e Scienze Umane e A19 Filosofia e Storia, con i CFU richiesti dalla tabella A del DPR 19/0216 e DM n. 259/2017 Leggi quali CFU servono

Laurea in Scienze della formazione primaria LM85bis

E' l'unico titolo di accesso (insieme al diploma magistrale abilitante conseguito entro l'anno scolastico 2001/02) alle graduatorie di infanzia e primaria, nonché ai concorsi specifici. Si accede tramite selezione, che si svolge annualmente presso le Università che propongono i relativi corsi.

La laurea in Scienze della formazione primaria permette l'accesso alla prima fascia delle GPS e delle graduatorie di istituto, utilizzate per le supplenze e consente altresì la partecipazione ai concorsi ordinari per l'assunzione a tempo indeterminato. La seconda fascia delle GPS è costituita dagli studenti che, nell'anno accademico 2021/2022, risultano iscritti al terzo, quarto o al quinto anno del corso di laurea in Scienze della Formazione primaria, avendo assolto, rispettivamente, almeno 150, 200 e 250 CFU entro il termine di presentazione dell'istanza (art. 3, comma 8 dell'OM 112 del 6 maggio 2022).

NOVITA' 2023. Tra le principali novità per il prossimo anno scolastico si segnalano:

- l'introduzione dell'attività motoria nelle quarte classi della scuola primaria, per cui l'orario ordinamentale sarà incrementato di due ore settimanali
- l'attivazione dei percorsi a indirizzo musicale.

L'introduzione dell'educazione motoria alla primaria nel corrente anno scolastico ha interessato soltanto le classi quinte, dal prossimo anno l'insegnamento sarà esteso alle classi quarte. Ricordiamo che le ore di educazione motoria sono affidate a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio, e sono aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale di 24, 27 e fino a 30 ore previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2009. Le supplenze vengono attribuite ai docenti iscritti nelle Gps per le classi di concorso A048 e A049. Si resta in attesa del concorso abilitante.

L'altra novità è l'entrata in vigore dal 2023 dei nuovi percorsi a indirizzo musicale nelle scuole secondarie di primo grado e che sostituiranno gli attuali corsi delle scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale (cd. SMIM) di cui al decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201

L'ORGANICO NELLA SCUOLA PRIMARIA. Nella scuola primaria l'organico complessivo delle classi a tempo normale è determinato sulla base dell'orario di 27 ore settimanali, mentre l'attivazione del tempo scuola pari a 24 ore settimanali può avvenire solo in presenza di un numero di richieste tale da consentire la costituzione di una classe. Quanto al tempo pieno, nella nota si ricorda che:

- l'orario settimanale è di 40 ore, comprensive del tempo dedicato alla mensa;



- vanno assegnati due docenti per classe;
- sono obbligatori i rientri pomeridiani.

L'attivazione del tempo pieno, naturalmente, è effettuata nei limiti della dotazione organica complessiva autorizzata nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

Gli spezzoni orario, anche nella scuola primaria, contribuiscono alla costituzione di posti interi nell'ambito della medesima istituzione scolastica. A tal fine, i predetti spezzoni si uniscono alle ore residue dalla costituzione di altri posti, compresi quelli di lingua dell'inglese.

Una volta effettuata la succitata operazione, ossia l'abbinamento di spezzoni orario al fine di formare posti interi, qualora nella scuola interessata residuino almeno 12 ore, le stesse possono essere ricondotte a posto intero, al fine di riassorbire l'eventuale soprannumero nell'ambito dell'organico dell'autonomia, fermo restando il limite della dotazione organica regionale assegnata.

Le operazioni succitate, sottolinea il Ministero, sono finalizzate prioritariamente al mantenimento dei modelli orari in atto nella scuola e ad assicurare a tutti gli alunni la continuità dell'orario delle lezioni seguite nell'anno scolastico precedente.

L'insegnamento della lingua inglese è impartito in maniera generalizzata, nell'ambito delle classi loro assegnate, dai docenti in possesso dei requisiti richiesti. Conseguentemente, le ore di lingua vanno coperte attraverso un'equa distribuzione dei carichi orario, ossia affidandole ai docenti che già impartiscono le altre discipline nella classe e che sono in possesso dei previsti titoli.

I posti per docenti specialisti, quindi dediti soltanto all'insegnamento della lingua inglese, vanno costituiti nel solo caso in cui non sia possibile quanto detto sopra, ossia affidare l'insegnamento ad un docente specializzato del team.

I posti di specialisti di lingua inglese sono costituiti non superando il limite di un posto ogni 8 classi.

I titoli previsti per l'insegnamento della lingua inglese, come leggiamo nel CCNI mobilità 2019/22, sono i seguenti:

- a) superamento concorso per esami e titoli a posti d'insegnante scuola primaria con il superamento anche della prova di lingua inglese, ovvero sessioni riservate per il conseguimento dell'idoneità nella scuola elementare con superamento della prova di lingua inglese; oppure
- b) attestato di frequenza dei corsi di formazione linguistica metodologici in servizio autorizzati dal ministero; oppure
- c) possesso di laurea in Scienze della formazione primaria o di laurea in Lingue straniere valida per l'insegnamento della specifica lingua straniera nella scuola secondaria; oppure
- d) certificato rilasciato dal ministero degli affari esteri attestante un periodo di servizio di almeno 5 anni prestato all'estero con collocamento fuori ruolo relativamente all'area linguistica inglese della zona in cui è stato svolto il servizio all'estero.

L'attivazione di pluriclassi è contemplata solo in caso di assoluta necessità, in zone particolarmente disagiate.

Nel caso si proceda alla succitata attivazione, è opportuno che la pluriclasse non comprenda tutte e cinque le classi del corso, considerate le difficoltà didattiche e di apprendimento che ne deriverebbero. In tal senso, si sottolinea ancora nella nota

ministeriale, è possibile utilizzare la dotazione organica di potenziamento per lo sdoppiamento di singoli insegnamenti curriculari.

IL TEAM DOCENTE, LA PROGRAMMAZIONE E LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA. La Legge 148/1990 ha sostituito il maestro/maestra di scuola elementare con un team di 3 docenti a cui venivano affidate 2 classi di scuola elementare (insegnamento modulare), prevedendo un orario di settimanale di servizio di:

22 ore di insegnamento

+

2 ore di programmazione (in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni programmabili anche in modo flessibile su base plurisettimanale)

I docenti si dividevano in ciascuna classe 3 ambiti di insegnamento a cui li assegnava il dirigente scolastico: ambito linguistico, ambito logico-matematico, ambito antropologico.

Il decreto-legge n. 137/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 169/2008, ha introdotto il modello dell'insegnante unico che tende a superare il precedente assetto del modulo, ma non ha modificato l'articolazione dell'orario di servizio settimanale definita nel CCNL.

Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione introdotte dal 2012 hanno superato la suddivisione in ambiti disciplinari, rimettendo all'autonoma valutazione di ogni singola scuola la possibilità di definire aree o ambiti disciplinari.

Il monte ore settimanale della scuola primaria di 27-30 ore, la presenza del docente specialista di IRC, l'eventuale presenza del docente specialista di lingua straniera, di fatto non consentono l'applicazione del modello dell'insegnante unico.

La titolarità della classe resta affidata a un team docente.

Durante gli incontri di programmazione il team docente programma collegialmente gli interventi educativo-didattici del periodo di riferimento predispone le attività di verifica e di valutazione degli apprendimenti, programma gli interventi di recupero e degli apprendimenti, programma i progetti educativo-didattici differenziati per gli alunni in situazione di handicap.

L'attività di programmazione ha assorbito gran parte delle competenze proprie dei consigli di interclasse riservando a questi ultimi il compito di approvare il piano annuale delle uscite didattiche e visite guidate ed esprimere motivato parere sulle proposte di adozione dei libri di testo (VEDI CONSIGLIO DI CLASSE, DI INTERCLASSE, ECC.).

Il team docente effettua collegialmente la valutazione periodica e finale degli apprendimenti. L'art. 2 del D. Lgs. 62/2017 prevede - per la prima volta in maniera esplicita - che anche nella scuola primaria le operazioni di scrutinio siano presiedute dal dirigente scolastico o da un suo sostituto.

QUALI SONO I TITOLI PER DIVENTARE INSEGNANTI. I titoli di accesso alla professione utili alla formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sono la

Laurea in Scienze della Formazione Primaria di durata quadriennale indirizzo infanzia o primaria

la nuova Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (LM-85bis). Il percorso di studi, della durata di cinque anni permette di conseguire un titolo dal valore abilitante per l'insegnamento nei due diversi ordini di scuola.

I Diplomi di maturità che danno accesso alla professione di insegnante del primo ciclo di istruzione sono quelli conseguiti fino all'A.S. 2001-2002:

- Diploma di Istituto Magistrale della durata di 4 anni,
- Diploma di Scuola Magistrale abilitante al grado preparatorio, della durata di 3 anni (solo per la scuola di infanzia)

Sono validi anche i percorsi sperimentali di

- Diploma Di Liceo Socio-Psico-Pedagogico,
- Diploma Magistrale sperimentale ad indirizzo Linguistico di durata quinquennale. (DM del 10 marzo 1997)

Fino al 2011 con il diploma magistrale era possibile iscriversi nelle Graduatorie d'Istituto di Terza Fascia, dal 2014 il MIUR consente a coloro che sono in possesso del diploma di maturità conseguito entro l'anno scolastico 2001-2002 compresi i docenti che posseggono il diploma sperimentale del magistrale indirizzo linguistico di accedere alla Seconda Fascia delle Graduatorie Provinciali d'Istituto, riconoscendo a titolo definitivo la validità del titolo abilitante.

TFA SOSTEGNO. Diplomati magistrale con titolo conseguito entro l'a.s. 2001/2 e laureati in Scienze della formazione primaria possono conseguire un ulteriore titolo frequentando un corso di specializzazione su sostegno, della durata di un anno, per insegnamento agli alunni diversamente abili (TFA specializzazione sostegno).

ORARIO DI LAVORO. Gli insegnanti di scuola di infanzia svolgono 25 ore di lezioni a settimana: 24 ore frontali e 1 di programmazione.

Gli insegnanti di scuola primaria svolgono 24 ore di lezione a settimana, di cui 22 ore frontali e 2 ore di programmazione settimanali.

LA DOTE SCUOLA. È un contributo della Regione Lombardia, per le famiglie con figli nelle scuole statali e paritarie. Ci sono diversi tipi di dote scuola: per maggiori informazioni, si consiglia di consultare il sito web di regione Lombardia (<http://regione.lombardia.it>).

L'ESEMPIO DI MILANO. SERVIZI ALLE FAMIGLIE. In molte scuole primarie di Milano, si può usufruire dei servizi di pre-scuola (dalle 7:30 alle 8:30) e giochi serali (dalle 16:30 alle 18:00). Per maggiori informazioni

<https://www.comune.milano.it/servizi/pre-scuola-e-giochi-serali-iscrizioni>. L'iscrizione al servizio di refezione scolastica deve essere perfezionata per chi frequenta:

- scuole dell'infanzia
- Primaria e secondaria comunale e statale,

sia per gli alunni iscritti al primo anno che per gli alunni confermati alle classi successive al primo.

Per Milano città: L'iscrizione può avvenire attraverso la piattaforma online di Milano Ristorazione. <https://rette.milanoristorazione.it/ECivisWEB/>oppure recandosi presso gli sportelli dell'azienda.

Per gli altri comuni di Città Metropolitana di Milano: consultare il sito del Comune in cui si trova la scuola scelta

INFANZIA E CONSIGLIO DI INTERSEZIONE.

PRIMARIA E CONSIGLIO DI INTERCLASSE (se solo una classe per anno: tutti i docenti del plesso; se più prime, seconde: docenti di tutte le prime oppure di tutte le prime e le seconde, a seconda del numero di classi + 1 rappresentante dei genitori per ogni classe) → NON HA FUNZIONE DI VALUTAZIONE

PRIMARIA. Due classi assegnate ad un Team di 3 docenti. Ad ogni docente è assegnato un ambito (Linguistico, Matematico, Antropologico). 22+2 ore settimanali. 66 ore in tutto (insegnamento modulare).

Religione

Sostegno

Specialista di lingua straniera 6 ore.

Docenti primaria: 2 ore di programmazione (2 ore di servizio) da svolgere non necessariamente in classe. Tutti i docenti si ritrovano e programmano le attività (es. per la settimana successiva). → ANCHE VALUTAZIONE ALUNNI (CHE NON SPETTA CONSIGLIO DI INTERCLASSE, MA SPETTA AL TEAM DOCENTE NEGLI INCONTRI DI PROGRAMMAZIONE → LA PRESIDENZA E' ATTRIBUITA AL DS ED EVENTUALMENTE DELEGA.

LA PROGETTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA. UN ESEMPIO. La programmazione settimanale o progettazione di team o equipe pedagogica, è coordinata, nella scuola Primaria, dal docente prevalente, e riguarda o solo una classe o le classi parallele anche in risposta alle molteplici esigenze palesate e le numerose richieste avanzate dai docenti di interclasse impegnati nel confronto pedagogico e didattico sulla progettazione annuale o curricolare.

La progettazione è un atto dovuto della funzione docente ed è necessaria non solo per dare razionalità all'insegnamento, sottraendolo al caso e all'improvvisazione. È un momento fondamentale dell'insegnamento (per questa la cadenza settimanale o quindicinale) che serve in primis al docente e che deve basarsi secondo alcuni principi base. Progettare significa partire dalle competenze che si vogliono raggiungere, tenendo conto delle caratteristiche della classe oltre che delle indicazioni ministeriali.

La legge 148/1990, all'articolo 9, stabilisce che "l'orario di insegnamento per gli insegnanti elementari è costituito di ventiquattro ore settimanali di attività didattica, di cui ventidue ore di insegnamento e due ore dedicate alla programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascun modulo, in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni". Anche il CCNL della scuola 2006-2009 interviene sull'orario di servizio. L'articolo 28, al comma 5, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto scuola, per il triennio 2006-2009, specifica che sono previste 25 ore settimanali per gli insegnanti della scuola dell'infanzia, 22 ore per la scuola primaria più due ore di programmazione, 18 ore nella secondaria di primo e secondo grado, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali.

La programmazione dell'attività didattica si propone:

- il perseguimento degli obiettivi stabiliti dai programmi vigenti predisponendo un'organizzazione didattica adeguata alle effettive capacità ed esigenze di apprendimento degli alunni;
- la verifica e la valutazione dei risultati;
- l'unitarietà dell'insegnamento;
- il rispetto di un'adeguata ripartizione del tempo da dedicare all'insegnamento delle diverse discipline, in relazione alle finalità e agli obiettivi previsti.

Gli incontri operativi. Per il lavoro collegiale si può ricorrere a una combinazione settimanale/quindicinale di incontri di 2 o 4 ore (nel secondo caso). Ciò vale sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria.

La progettazione settimanale/quindicinale ha una triplice funzione:

- formulare una proposta di lavoro coerente, organica (comprendente tutte le discipline), sostenibile (in termini di impegno), orientata agli obiettivi trasversali del curricolo (anche se rimodulata nelle conoscenze e nelle abilità specifiche)
- orientare e agevolare l'organizzazione del lavoro da parte degli alunni
- verbalizzare.

Nel Piano di lavoro/progettazione settimanale e/o quindicinale dovrebbero essere indicati:

- gli argomenti o i temi per disciplina (per progettazioni per competenze);
- gli strumenti per lo studio se diversi dal libro di testo (file di testo allegati, file audio o video allegati, link a risorse testuali o multimediali online ecc.);
- i materiali di lavoro (libro di testo, file di testo allegati, link a risorse testuali o multimediali online ecc.).
- consegne (indicazioni e consigli per il lavoro da svolgere, revisione del lavoro tramite autocorrezione o restituzione al docente e relative scadenze).

**DOTAZIONE ORGANICA E POTENZIAMENTO – ANCHE SCUOLA DELL'INFANZIA.** La distribuzione dell'organico di potenziamento alle istituzioni scolastiche, da parte degli Uffici scolastici regionali (tramite gli Ambiti territoriali provinciali):

- deve avvenire vagliando le richieste delle scuole, delle discipline di insegnamento e delle relative classi di concorso individuate;
- non deve creare situazioni di esubero;
- deve tener conto dei posti resi vacanti e disponibili a seguito delle cessazioni.

Fermo restando quanto detto sopra, la distribuzione dei posti tra le diverse classi di concorso deve essere il più possibile coerente con:

- gli indirizzi di studio;
- le tipologie di insegnamento;
- le scelte delle istituzioni scolastiche.

Nella nota si evidenzia che i posti di potenziamento entrano a far parte indistintamente dell'organico dell'autonomia. Spetterà poi al Dirigente procedere all'assegnazione dei docenti a tale tipologia di posti. Le attività di potenziamento sono destinate a tutti gli alunni e conseguentemente le stesse devono restare estranee alle attività alternative all'insegnamento della Religione cattolica. In sostanza, non è possibile impiegare le ore di potenziamento per svolgere attività alternativa alla religione cattolica.

**SCUOLA PRIMARIA. TEMPO NORMALE E TEMPO PIENO.** I modelli orario propri della scuola primaria sono:

- 27 ore (tempo normale)
- 40 ore (tempo pieno)

Può essere attivato il modello orario a 24 ore solo in presenza di un numero di richieste tale da consentire la costituzione di una classe.

Il tempo pieno (40 ore) può essere attivato nei limiti della dotazione organica complessiva autorizzata nell'ambito dell'organico dell'autonomia. Le 40 ore sono comprensive del tempo dedicato alla mensa; sono previsti in tale modello orario l'assegnazione di due docenti per classe e l'obbligo dei rientri pomeridiani.

Costituzione posti con spezzoni e ore residue. Gli spezzoni orario, insieme alle ore residue dalla costituzione di altri posti (compresi quelli di lingua inglese), concorrono alla formazione di posti interi nell'ambito della stessa scuola.

Posti di 12 ore. Una volta effettuata la suddetta operazione, ossia la costituzione di posti interi utilizzando gli spezzoni orario e le ore residue, qualora restino almeno 12 ore, le stesse possono essere ricondotte a posto intero. Quanto detto, ossia la costituzione di posti con 12 ore, è possibile al fine di riassorbire l'eventuale soprannumero nell'ambito dell'organico dell'autonomia, sempre rimanendo nel limite della dotazione regionale assegnata.

Posti lingua inglese. L'insegnamento della lingua inglese è impartito in maniera generalizzata, nell'ambito delle classi loro assegnate, dai docenti in possesso dei requisiti richiesti. Sono istituiti posti per docenti specialisti soltanto per le ore che non sia possibile coprire attraverso l'equa distribuzione dei carichi orario. Non va superato, in tal caso, il tetto massimo di un posto ogni 8 classi.

**REQUISITI PER INSEGNARE INGLESE ALLA PRIMARIA.** Questi (CCNI mobilità 2019/22) i titoli richiesti per insegnare lingua inglese alla primaria (uno tra questi):

- a) superamento concorso per esami e titoli a posti d'insegnante scuola primaria con il superamento anche della prova di lingua inglese, ovvero sessioni riservate per il conseguimento dell'idoneità nella scuola elementare con superamento della prova di lingua inglese;
- b) attestato di frequenza dei corsi di formazione linguistica metodologici in servizio autorizzati dal ministero;
- c) possesso di laurea in Scienze della formazione primaria o di laurea in Lingue straniere valida per l'insegnamento della specifica lingua straniera nella scuola secondaria;
- d) certificato rilasciato dal Ministero degli affari esteri attestante un periodo di servizio di almeno 5 anni prestato all'estero con collocamento fuori ruolo relativamente all'area linguistica inglese della zona in cui è stato svolto il servizio all'estero.

**CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO E DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA SCUOLA PRIMARIA.** I posti, gli spezzoni orari ed i posti part-time che residuino dopo le utilizzazioni del personale di ruolo devono essere integrati con le ore di programmazione da attribuire nei contratti a tempo determinato secondo il seguente criterio ed entro il limite orario massimo previsto dal CCNL. Le ore da considerare per l'adeguamento devono riguardare le sole ore di insegnamento frontale pari a 22 settimanali. A tali ore si aggiungono rispettivamente, 1 ora di programmazione per ogni 11 ore e 2 ore di programmazione per ogni 22 ore. Ne consegue, pertanto, che da 1 a 11 ore si aggiunge un'ora di programmazione, da 12 a 22 ore si aggiungono 2 ore.

Qualora a seguito della copertura totale dell'organico dei posti comuni residuino ore di lingua inglese in quanto non sia stato possibile assegnare le predette ore di insegnamento al personale docente titolare e/o in servizio nella scuola, poiché il medesimo è risultato sprovvisto dei requisiti per il predetto insegnamento, le ore rimaste disponibili saranno assegnate ad aspiranti presenti nelle graduatorie ad esaurimento e, in subordine, agli aspiranti presenti nelle graduatorie di circolo e di istituto in possesso dei requisiti previsti dall'art. 7 comma 8 del Regolamento adottato con D.M. 13 giugno 2007 n. 131. In caso di assenza di titolari che provvedono all'insegnamento di una lingua straniera le relative supplenze sono conferite ai sensi dell'art. 7, comma 8, del Regolamento.

INFANZIA E LEAD, LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA. La pubblicazione del documento elaborato dalla "Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei" (D. Lgs. 65/2017) dal titolo "Orientamenti pedagogici sui LEAD: Legami Educativi a Distanza – un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia" introduce un nuovo acronimo.

1. Ambienti di vita, di relazione e di apprendimento. I servizi educativi e le scuole dell'infanzia rappresentano per i bambini il primo ambiente di vita pubblico.

2. Legami educativi a distanza (LEAD). Un'opportunità per contrastare questo rischio di privazione prolungata è arrivata dalla possibilità di allacciare rapporti a distanza che nella scuola primaria e secondaria è denominata "Didattica a Distanza" (DAD) ma che per la fascia d'età da zero a sei anni proponiamo di definire "Legami Educativi a Distanza" (LEAD), perché l'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale. I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza, un ossimoro oggi reso possibile dalla tecnologia.

3. Rinsaldare il patto educativo tra personale educativo e genitori. Con i LEAD sia i genitori sia le insegnanti vengono osservati nella loro realtà domestica: se con la relazione in presenza la famiglia entra nella scuola e vi porta i propri modelli educativi, le proprie origini culturali, i propri vissuti, i propri principi e valori, le proprie esperienze, con i LEAD è la scuola ad entrare nella famiglia, sia dei bambini sia degli operatori.

4. Netiquette per un contatto necessario

5. Attività e strumenti per mantenere il legame

6. Valorizzare le conquiste dei bambini

7. Al centro, comunque, l'esperienza e il gioco

8. Parlare ai bambini di quello che accade e immaginare il futuro

9. Il lavoro educativo degli adulti e i lead

10. Documentazione, valutazione e un ponte verso il futuro

INDICAZIONI NAZIONALI, Nella scuola primaria non esistono programmi "da svolgere". Non esistono più da quasi un decennio nonostante, ancora, taluni docenti continuino a parlare di "programmi svolti" e, peggio, di "essere indietro rispetto al programma". Non solo che, la cosa, è anacronistica pedagogicamente ma è giuridicamente errata. I programmi nazionali sono stati surrogati dalle "Indicazioni Nazionali". Le Indicazioni, rispetto ai programmi che non hanno un carattere prescrittivo, non possono e non devono "mai" declinare argomenti da studiare, nella propria o in una qualsivoglia scuola italiana, e neppure elencano tematiche da affrontare in anni di corso. Oggi, i nostri bambini non devono più affrontare e studiare gli stessi contenuti.

Pronunciare la parola “programmi” va di per sé contro l’idea di flessibilità che rappresenta la vera e unica novità delle “Indicazioni Nazionali” che, a proposito degli apprendimenti, affermano: “Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo. Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi”.

Il 16 novembre 2012 è stato pubblicato il decreto n. 254, recante il “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89”.

I traguardi non vivono nei programmi ma nelle competenze. Con le Indicazioni nazionali s’intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea.

**ADOZIONE LIBRI DI TESTO NELLA SCUOLA PRIMARIA.** La scelta dei libri di testo è regolata, annualmente, da una apposita Nota Ministeriale che l’intero quadro normativo.

Scelta dei testi scolastici (art. 6, comma 1, legge n. 128/2013). Il Collegio dei Docenti può adottare, con formale delibera, libri di testo oppure strumenti alternativi, in coerenza con il piano dell’offerta formativa, con l’ordinamento scolastico e con il limite di spesa stabilito per ciascuna classe di corso.

Abolizione vincolo pluriennale di adozione (art. 11, legge n. 221/2012). Il vincolo temporale di adozione dei testi scolastici (5 anni per la scuola primaria e 6 anni per la scuola secondaria di primo e di secondo grado) così come il vincolo quinquennale di immodificabilità dei contenuti dei testi sono abrogati a decorrere dalle adozioni per l’anno scolastico 2014/2015. Pertanto, i Collegi dei Docenti possono confermare i testi scolastici già in uso, oppure possono procedere a nuove adozioni per le classi prime e quarte della scuola primaria. In caso di nuove adozioni, i Collegi dei Docenti adottano libri nelle versioni digitali o miste, previste nell’allegato al decreto ministeriale n. 781/2013 (versione cartacea accompagnata da contenuti digitali integrativi; versione cartacea e digitale accompagnata da contenuti digitali integrativi; versione digitale accompagnata da contenuti digitali integrativi).

Realizzazione diretta di materiale didattico digitale (art. 6, c. 1, legge n. 128/2013). Gli istituti scolastici possono elaborare il materiale didattico digitale per specifiche discipline da utilizzare come libri di testo e strumenti didattici per la disciplina di riferimento; l’elaborazione di ogni prodotto è affidata ad un docente supervisore che garantisce, anche avvalendosi di altri docenti, la qualità dell’opera sotto il profilo scientifico e didattico, in collaborazione con gli studenti delle proprie classi in orario curricolare nel corso dell’anno scolastico. L’opera didattica è registrata con licenza



che consenta la condivisione e la distribuzione gratuite e successivamente inviata, entro la fine dell'anno scolastico, al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e resa disponibile a tutte le scuole statali, anche adoperando piattaforme digitali già preesistenti prodotte da reti nazionali di istituti scolastici e nell'ambito di progetti pilota del Piano Nazionale Scuola Digitale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'azione Editoria Digitale Scolastica”.

Le fasi della procedura di adozione dei libri di testo. La scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, devono essere coerenti con il Piano Triennale dell'offerta formativa e attuate con criteri di trasparenza e tempestività.

L'adozione dei libri di testo, come stabilisce l'art. 7 del Decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, rientra nei compiti attribuiti al collegio dei docenti, dopo aver sentito il parere dei consigli di interclasse (scuola primaria) o di classe (scuola secondaria di primo e di secondo grado).

Fase di adozione. Gli insegnanti procederanno ad un esame accurato delle collane depositate, invitando anche i genitori a prendere visione della produzione libraria disponibile. È importante esaminare le collane per intero. Gli insegnanti impegnati nel corrente anno nelle classi quinte della scuola primaria hanno cura di proporre al collegio dei docenti la scelta dei libri di testo per le classi I, II e III, mentre gli insegnanti impegnati nelle classi terze, i libri di testo per le classi IV e V. Quanto all'insegnamento della religione cattolica, i libri di testo gratuiti per la scuola primaria sono rispettivamente per le classi I, II, III (vol. 1°), per le classi IV e V (vol. 2°).

Dopo i momenti di analisi e valutazione dei testi e le proposte dei singoli docenti, il collegio dei docenti assume le deliberazioni di adozioni.

Tra i requisiti di cui il collegio dovrà tenere conto in questa operazione vi è quello relativo allo sviluppo di contenuti fondamentali delle singole discipline, per cui il libro dovrà presentare contenuti propri di ogni insegnamento, evidenziando al contempo i nessi e i collegamenti con altre discipline.

Tempi delle adozioni. Le adozioni dei testi scolastici vengono deliberate dai Collegi dei docenti solitamente nella seconda decade di maggio ma nulla vieta di effettuarli ma sempre comunque dopo la pubblicazione dell'annuale Ordinanza ministeriale.

Dotazioni librerie gratuite per la scuola primaria. La dotazione libraria della scuola primaria viene fornita gratuitamente a tutti gli alunni attraverso la consegna delle cedole librerie

Compiti del Consiglio di Interclasse. Ad adottare i libri di testo sono i Consigli di Interclasse con delibera per adozione libri di testo. Il consiglio di classe adotta il libro di testo per l'anno successivo. Gli insegnanti proponenti presentano al Consiglio di Interclasse una relazione brevissima da inserire sul verbale sui libri di testo proposti per una nuova adozione. Il segretario di ogni gruppo di Interclasse provvede a compilare il verbale della riunione. Nella parte interna del verbale andranno elencati sia i testi di nuova adozione, sia quelli in corso. Ogni insegnante deve scrupolosamente inserire nel prospetto interno dell'adozione tutti i dati, compreso il codice ISBN che è di 13 cifre. Dopo aver annotato le osservazioni e gli interventi dei genitori è necessario esprimere per iscritto il parere del Consiglio di Interclasse e completare il verbale con la firma dei componenti.

Una copia dell'elenco dei libri di testo adottati (nuove adozioni e conferme) sarà riconsegnata ai plessi dalla Segreteria, dopo la delibera del Collegio Docenti, per l'affissione all'Albo della Scuola.

Collegio docenti. Il Segretario di ogni Consiglio di Interclasse consegna:

- relazione sui libri di testo proposti, anche cumulativa per più plessi;
- verbale di riunione, con l'elenco dei libri adottati.

Ogni Insegnante delegato nei vari plessi provvederà ad affiggere all'Albo della scuola la copia dell'elenco dei testi adottati dopo la relativa approvazione da parte del Collegio dei Docenti.

Restituzione testi in visione. Gli insegnanti sono invitati a restituire tutti i testi entro la fine del mese di maggio per il ritiro da parte dei promotori editoriali.

IL TEAM DOCENTE E LA VALUTAZIONE. La Legge 148/1990 aveva sostituito il maestro/maestra di scuola elementare con un team di 3 docenti a cui venivano affidate 2 classi di scuola elementare (insegnamento modulare) prevedendo un orario di settimanale di servizio di:

22 ore di insegnamento + 2 ore di programmazione

(in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni

programmabili anche in modo flessibile su base plurisettimanale)

I docenti si dividevano in ciascuna classe 3 ambiti di insegnamento a cui li assegnava il dirigente scolastico: ambito linguistico, ambito logico-matematico, ambito antropologico.

Il decreto-legge n. 137/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 169/2008, ha introdotto il modello dell'insegnante unico che tende a superare il precedente assetto del modulo ma non ha modificato l'articolazione dell'orario di servizio settimanale definita nel CCNL.

Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione introdotte dal 2012 hanno superato la suddivisione in ambiti disciplinari rimettendo all'autonoma valutazione di ogni singola scuola la possibilità di definire aree o ambiti disciplinari.

Il monte ore settimanale della scuola primaria di 27-30 ore la presenza del docente specialista di IRC l'eventuale presenza del docente specialista di lingua straniera, di fatto non consentono l'applicazione del modello dell'insegnante unico.

La titolarità della classe resta affidata a un team docente.

Durante gli incontri di programmazione il team docente programma collegialmente gli interventi educativo-didattici del periodo di riferimento predispone le attività di verifica e di valutazione degli apprendimenti programma gli interventi di recupero e degli apprendimenti programma i progetti educativo-didattici differenziati per gli alunni in situazione di handicap.

L'attività di programmazione ha assorbito gran parte delle competenze proprie dei consigli di interclasse riservando a questi ultimi il compito di approvare il piano annuale delle uscite didattiche e visite guidate ed esprimere motivato parere sulle proposte di adozione dei libri di testo.

Il team docente effettua collegialmente la valutazione periodica e finale degli apprendimenti. L'art. 2 del D. Lgs. 62/2017 prevede che nella scuola primaria le operazioni di scrutinio siano presiedute dal Dirigente scolastico o da un suo sostituto.

**LE OPERAZIONI DI SCRUTINIO.** La valutazione degli apprendimenti nel sistema scolastico italiano è oggi regolata dalla lettura combinata del DPR 122/2009 (artt. 4,5,7,9,10,11,14) e del D. Lgs. 62/2017 (attuativo di una delega della legge 107/2005). Nella scuola primaria la valutazione intermedia e la valutazione finale sono di competenza dei docenti contitolari della classe. L'art. 2 del D. Lgs. 62/2017 prevede che nella scuola primaria le operazioni di scrutinio siano presiedute dal Dirigente scolastico o da un suo sostituto.

La valutazione del comportamento è espressa attraverso un giudizio formulato dai docenti contitolari e dal consiglio di classe secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti. Nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva può essere deliberata solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione con decisione assunta all'unanimità.

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.** Al termine delle operazioni di scrutinio dell'ultima classe della scuola primaria e al termine delle operazioni di ammissione all'esame di stato del primo ciclo, viene rilasciata la certificazione delle competenze.